

## Genitori delle scuole di Sarcedo, I.C. "T. Vecellio"(VI)

### Patto educativo tra genitori sugli smartphone e nuove tecnologie

Classi: II°

9 genitori

a) Pensiamoci bene se dare o regalare a bambini della scuola primaria un telefono cellulare, e se è necessario che questo telefono sia in grado di scattare foto, girare video, connettersi a internet (= meglio non farlo)

b) All'uso autonomo dello smartphone e della rete internet si giunge per gradi. I primi passi, e almeno fino alla scuola media, il figlio/figlia condivide lo smartphone dei propri genitori (preferibile) o con i propri genitori, si leggono i messaggi insieme, si naviga insieme, non ci sono password. La condivisione arriva fino a quando i genitori riconoscono un uso equilibrato e corretto del mezzo da parte del figlio.

c) Lo smartphone non si usa a tavola, non si leggono messaggi mentre si è in presenza di qualcuno, soprattutto se ti parla. Si spegne, si rende silenzioso e va messo via quando si è in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema, in chiesa e mentre si parla con un altro essere umano. Non permettere allo smartphone di trasformarci in una persona maleducata!(riferita a noi adulti)

d) C'è un tempo più opportuno ed uno meno per usare lo smartphone: prima di andare a dormire è sconsigliato, finché si eseguono i compiti distrae e quindi non deve esserci, a tavola è maleducato usarlo. Quindi si può utilizzare tra la fine dei compiti e la cena. Di notte è spento consegnato ai genitori, che lo riconsegnano al pomeriggio successivo. (per quando l'avranno)

e) Il telefono non va a scuola con gli alunni. Per i giorni in cui si esce prima o di gita, è necessaria una valutazione caso per caso, a partire dalle indicazioni degli insegnanti e dei regolamenti scolastici.

f) Mamma e papà devono dare il buon esempio nell'uso dello smartphone e rete internet, almeno nel tempo dedicato ai figli.

g) Abituare a far lasciare il telefono a casa e sentirsi sicuri di questa decisione. Far in modo che i bambini e ragazzi imparino a farne a meno, a fare senza. Abituarli a far esenza.

Non si parla male dei compagni sui social network (WhatsApp, Facebook ecc.). Tutto quello che si scrive o manda, anche in modo confidenziale, può finire in denunce penali e provocare dei procedimenti legali.

l) Il cyberspazio è vasto e potente. Ed è praticamente impossibile far sparire le cose, inclusa una cattiva reputazione. Meglio evitare di inviare e chiedere foto particolari o di parti intime: potrebbe rovinare qualcuno per sempre.

m) Smartphone o tablet non vuol dire necessariamente internet: si può fare un uso autonomo "off line" (disconnessi) e con supervisione di un adulto "on line". Filtri e blocchi non bastano a garantire sicurezza, il genitore sì.

n) E' importante l' educazione affettiva e sessuale fin da piccoli, intesa come parlare chiaramente di tutto con i figli, abituarli a vedere le cose sotto vari punti di vista. La realtà non sempre è come appare. Spesso la verità va cercata più a fondo. Il corpo non è tutto.

o) Ai bambini va insegnato ad esprimere le emozioni con le parole, non soltanto con emoticon.

p) Quando arriverà il tempo dell'uso autonomo dello smartphone, va ricordato che chi lo usa è anche responsabile del costo di sostituzione o riparazione.

q) Potrà succedere qualcosa di spiacevole. Per questo il telefono potrà essere ritirato. Ma ci si metterà seduti per dirsi: " Ricominceremo da capo. Io e te continuiamo a imparare cose nuove, giorno per giorno. Io sono dalla tua parte, sono nella tua squadra. Siamo insieme per questo".

Sarcedo, 4 maggio 2018

Archer Loh  
Alicia  
B. B. B.

Resta Herrera  
Claudia Zampieri

Nadia Pignato  
Bava